

Locri
(Reggio Calabria)



Via Dante,6

ISTITUTO DE AMICIS-MARESCA

IL GIORNALINO SCOLASTICO

Dentro e... fuori classe



"La scuola che vorrei"

Lunedì 16 marzo 2020 ANNO 1 - N.2

Giornata internazionale della donna

La "**Giornata nazionale dei diritti della donna**" si celebra l' 8 marzo per ricordare conquiste sociali, economiche e politiche, per le discriminazione e le violenze che le donne subivano e subiscono ancora oggi, e per quest' ultima c'è una celebrazione a parte, ovvero la "**Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**" istituita il 17 dicembre 1999 e avviene il 25 novembre di ogni anno.

E partita negli **Stati Uniti d'America** nel 1909, in alcuni paesi dell' unione europea dal 1911 e in **Italia** dal 1922.

In alcuni paesi, già dal passato, viene chiamata "**Festa della donna**" anche se sarebbe preferibile chiamarla Giornata internazionale della donna perché si dovrebbe pensare alla riflessione e non alla festa.

L' ONU vorrebbe riuscire ad avere nel mondo l' effettiva la parità dei sessi entro il 2030.

Le origini della "festa"

Il VII Congresso si tenne a **Stoccarda** dal 18 al 24 agosto 1907 e vi parteciparono 884 delegati di 25 nazioni.. In quella sede venne trattata la questione femminile e la rivendicazione del voto delle donne.

Sainato Vincenzo 2B e Femia Francesco 3A



Living with the enemy (Vivere con il nemico)

Proviamo ad accendere la televisione o ad aprire i social media, cosa notiamo? Almeno una notizia è dedicata alla violenza sulle donne o al femminicidio. Bambine, ragazze o mogli uccise o picchiate dai loro mariti/padri. Io ritengo che la violenza non dovrebbe essere usata su nessuno, ne donne ne uomini, ma, se ci rendiamo conto della percentuale di morti per violenza è superiore quella delle donne. La violenza sulle donne può avvenire ovunque e può cominciare da "un semplice e insignificante" schiaffo fino ad arrivare ad una costola o ad un braccio rotto. Le donne vengono "festeggiate" l'8 marzo, il giorno della donna nel quale vengono regalate le mimose, ma qual' è il reale significato di questa festa? Centinaia di donne che sono morte in una fabbrica, anche se il ricordo si sta spegnendo anche quando ci sono questi fatti di cronaca eclatanti passato il momento passa la notizia e la sua importanza.

Milieri Miriam 3B

Sommario :

Pag.

- | | |
|--|--------------|
| ➤ 8 Marzo Festa della donna | 2 |
| ➤ La violenza sulle donne: le donne non devono soffrire | 2 |
| ➤ fatti di cronaca: il coronavirus | 3 |
| ➤ la donna nel tempo | 4 |
| ➤ Divertirsi giocando con la scrittura: pagine libere scritte dagli alunni della scuola | 7 |
| ➤ La cronaca sportiva: i giochi Studenteschi | 8 |
| ➤ La rubrica musicale | 9 |
| ➤ Poesie sulle donne | 10 |
| ➤ rubrica: la scuola ai tempi del coronavirus | 11-12 |

ORDINAMENTO

Dirigente Scolastica: Dott.ssa Agata Alafaci
Referente progetto: Marino Caterina Giovanna
Redazione:
Caporedattrice: Milieri Miriam
Vicecaporedattrice: Flora Virginia
Cronisti: Cristian Saucinitanu, Sainato Vincenzo, Maria Vittoria Mazzone, Femia Francesco, Brugnano Pietro.
Fotografo: Pozzato Gabriele
Impaginatori: Callipari Giovanni, Valenzise Angelo, Piterna Domenico Sante.
Correttori di bozze: Fonti Ginevra, Solinas Pietro, Parretta Gemma, Cuzzola Francesco
Cronisti sportivi: Carrozza Antonio e Salvatore Fragomeni

LA VIOLENZA SULLE DONNE

Le donne non devono soffrire

La violenza sulle donne purtroppo si verifica in molti posti del mondo, il problema va risolto, fatto sta che le donne che vengono colpite maggiormente sono donne che vivono con uomini semplicemente per il fatto che non hanno lavoro e quindi dipendono economicamente da loro quindi sono costrette a stare con esso. Per far in modo che questo non succeda le donne dovrebbero avere tutte la possibilità e la libertà di studiare e laurearsi perché il lavoro rende liberi. Le donne vengono maltrattate in molti modi ma i due modi più comuni sono: la violenza psichica e quella fisica, la prima consiste nel far credere alla propria compagna di non essere niente senza esso e di farla sentire inferiore costringendola così a pensare che senza esso per lei non c'è futuro e che senza di lui non può vivere, la seconda consiste semplicemente nel picchiare la propria compagna, in questo modo la ragazza resta con esso semplicemente per paura.

Il mio parere è che questi uomini dovrebbero pensare e riflettere su quello che fanno e chiedersi "ma se lo facessero a me io sarei contento"

Matteo Miuzzi 1C

La mimosa

La [mimosa](#) simbolo italiano della



Giornata internazionale della donna Nel settembre del 1944, si creò a Roma l'UDI, Unione Donne in Italia. Fu l'UDI a prendere l'iniziativa di celebrare, l'8 marzo 1945, la prima giornata della donna nelle zone dell'Italia libera, mentre a Londra veniva approvata e inviata all'ONU una *Carta della donna* contenente richieste di parità di diritti e di lavoro. Con la fine della guerra, l'8 marzo 1946 fu celebrato in tutta l'Italia e vide la prima comparsa del suo simbolo, la mimosa, che fiorisce tra febbraio e marzo, secondo un'idea di Teresa Noce, di Rita Montagnana e di Teresa Mattei. Nei primi anni cinquanta, anni di guerra fredda e del ministero Scelba, distribuire in quel giorno la mimosa o diffondere *Noi donne*, il mensile dell'Unione Donne Italiane (UDI), divenne un gesto «atto a turbare l'ordine pubblico», mentre tenere un banchetto per strada diveniva «occupazione abusiva di suolo pubblico». Nel 1959 le senatrici Luisa Balboni, comunista, Giuseppina Palumbo e Giuliana Nenni, socialiste, presentarono una proposta di legge per rendere la giornata della donna una festa nazionale, ma l'iniziativa cadde nel vuoto. Il clima politico migliorò nel decennio successivo, ma la ricorrenza continuò a non ottenere udienza nell'opinione pubblica finché, con gli anni settanta, in Italia apparve un fenomeno nuovo: il movimento femminista

Femia Francesco 3A
Sainato Vincenzo 2B

INUTILE VIOLENZA

ogni anno si sentono sempre più casi di violenza sulle donne, inutile violenza solo per sentirsi grandi, per farsi i forti, oppure per il fatto che adesso la gelosia è diventata sinonimo di "possedere". La Costituzione italiana sancisce a chiare lettere il principio di uguaglianza tra le persone: tutti sono uguali davanti alla legge e tutti hanno diritto a veder tutelate le proprie ragioni. L'uguaglianza, però, non può essere cieca, nel senso che non può spingersi fino a trattare tutti, ma proprio tutti, in maniera indifferenziata. Ad esempio, a chi soffre di gravi problemi di salute non può essere richiesto di sgomitare come gli altri nella giungla rappresentata dal mondo del lavoro; chi è meno abbiente non può pagare le tasse alla stessa maniera di chi è milionario; e così via. Per questa ragione, le persone più deboli necessitano di un aiuto da parte dello Stato; questo non significa fare favoritismi, ma semplicemente tendere una mano a chi, spesso incolpevolmente, parte con un handicap rispetto agli altri. Questo è il punto di partenza per comprendere perché la legge italiana, a volte, prevede delle norme specifiche per determinati soggetti. Riprendendo l'esempio fatto sopra, colui che, a causa della propria patologia, non riesce a compiere gli atti della vita quotidiana oppure non può lavorare, ha diritto di essere riconosciuto invalido civile e ad essere iscritto nelle liste di collocamento mirato. Sul fronte penale, gli individui maggiormente soggetti a soprusi a causa delle loro particolari condizioni devono ottenere una tutela maggiore che, il più delle volte, si traduce in un aumento della pena per chi ha commesso il fatto criminoso. La violenza di genere rientra senz'altro fra queste ipotesi: è un dato praticamente incontestabile quello secondo cui le donne sono le vittime principali delle violenze e dei soprusi degli uomini. Per far fronte ad una situazione che, qualche tempo fa, è stata avvertita come un'emergenza vera e propria, la legge ha previsto dei casi in cui se la persona offesa dal delitto è una donna, allora la pena deve essere aumentata. Se pensi che questo argomento possa interessarti, ti invito a proseguire nella lettura: spiegheremo cos'è e come viene combattuta la violenza sulle donne.

Domenico Piterna 2B



Testimonianze sulle violenze

Guardo allo specchio e vorrei urlare: «Sono viva. Posso guardarmi, esisto!». **Annamaria Spina** oggi ha 45 anni, vive con il marito Michele a Catania, con due figli di 14 e 10 anni e fa l'**attrice**. Ma quel giorno del 1993 poteva essere l'ultimo della sua **vita**. Ci racconta come ha fatto a essere una **scampata** e perché ha avuto il coraggio di portare la sua storia sul **palcoscenico**. «Avevo 22 anni e Nino, il ragazzo che avevo appena lasciato perché era **geloso e possessivo**, una sera mi invitò in **discoteca**. Che male c'è, pensai. Poi, una volta in macchina, iniziò a inveire: «P****na, perché vuoi lasciarmi?». E giù **pugni e schiaffi** prima sul viso, poi in basso fino allo stomaco. Tra me e la morte c'era una sottile linea di confine, ero priva di forza e di sensi. Non so come ho fatto a uscire viva da quell'abitacolo. Per anni ho sentito addosso le mani e i sospiri di quell'uomo e ho persino fatto fatica a fidarmi di quello che oggi è mio marito e padre dei miei figli. Poi ho capito che dovevo reagire. Dovevo farlo per le altre donne. Così ho unito l'**arte all'impegno civile**: ho portato la mia **testimonianza** a teatro, è diventata il monologo **Sei mia**, come le parole che mi diceva Nino quando eravamo insieme. Solo a pensarci mi vengono i brividi, non era una **dichiarazione d'amore**, era una minaccia. Nessun uomo può considerare la sua donna una proprietà».

Nino mi diceva sempre «Sei mia», non era una dichiarazione d'amore, era una minaccia



Dal 2000 a oggi sono 3.100 le donne uccise in Italia, più di 3 alla settimana, nel 77% dei casi vittime di un familiare e nel 92% di un uomo. Lo dicono i dati Eures, secondo i quali solo da gennaio a ottobre di quest'anno i femminicidi sono stati 70. Tante anche le donne che hanno **chiesto aiuto ai centri anti violenza: quasi 50 mila nel 2017, dice l'Istat**, e di queste oltre 29mila hanno iniziato un percorso di uscita dagli abusi. Questi i terribili numeri contro i quali migliaia di donne sono scese oggi in piazza **a Roma per la manifestazione nazionale contro la violenza**, al grido di "Non una di meno". Tra le sigle presenti anche la Casa delle Donne Internazionale, molti collettivi della sinistra e u2' di lettura

Sono stati raccolti 100mila euro per sostenere le attività di assistenza alle donne vittime di violenza e molestia, di cui quasi 42mila nella provincia di Monza e Brianza. È il risultato dell'iniziativa, avviata in occasione della Giornata Internazionale della Donna, promossa da Assolombarda e dalle organizzazioni sindacali (Cgil Camera del Lavoro Metropolitana di Milano, Cgil Monza e Brianza, Cgil Ticino Olona, Cisl Milano Metropoli, Cisl Monza Brianza Lecco, Uil Milano e Lombardia, Uil Monza e Brianza) e rivolta alle aziende associate.

Sainato Vincenzo 2B e Femia Francesco 3A

Maltrattamenti sulle donne

Vorrei tanto non parlare di questo argomento perché non è per niente piacevole. Sempre di più in televisione si sente parlare di questi casi di femminicidi o di donne maltrattate. È inutile ribattere e ribellarsi perché si può notare da quello che succede che le donne sono sempre più perseguitate, loro hanno lottato e stanno lottando molto per avere la libertà. Le donne sono perseguite soprattutto dai mariti o dai fidanzati. Bisogna cambiare la mentalità di tutti soprattutto degli uomini perché bisogna imparare ad essere più sensibili alla violenza e dobbiamo imparare a farlo partendo dalle piccole cose che accadono ogni giorno e ogni momento della nostra vita. La violenza si manifesta in molti modi e anche se ci sembra strano essa è anche quando un uomo a costo di conquistare una donna arriva a fare complimenti esagerati che possono ferirla psicologicamente. William Shakespeare afferma:

“La donna è uscita dalla costola dell'uomo, non dai piedi perché dovesse essere pestata, né dalla testa per essere superiore, ma dal fianco per essere uguale... un po' più in basso del braccio per essere protetta e dal lato del cuore per essere Amata.”

Martina Ali 2F

VIOLENZA DI GENERE

Oggi si parla sempre di più di violenza contro le donne.

Le violenze sessuali, i maltrattamenti e gli atti persecutori potrebbero essere in calo, però il reato di femminicidio è di gran lunga aumentato, cioè ha superato ogni limite: ogni 15 minuti una donna viene uccisa.

Chi usa violenza sulle donne nella maggior parte dei casi è il marito o un ex, ed è ancora più brutto sapere che questo carnefice ha le chiavi di casa e può entrare quando vuole per realizzare il suo piano malefico.

Tanti figli sono rimasti senza la mamma e tante famiglie si sono divise.

Tra tutti gli episodi che sono stati trattati in televisione uno che mi è rimasto impresso è stato quello di una donna di Asti, madre di 4 figli, uccisa dal marito che si era ingelosito, perché la moglie aveva incontrato un suo ex compagno di classe. Un altro episodio è stato quello successo a Reggio Calabria, la donna è stata bruciata in un'auto dall'ex marito.

Non è accettabile che l'uomo possa considerare la donna oggetto da eliminare ed addirittura pensare che la donna non abbia la libertà di decidere la sua vita o di allontanarsi dall'uomo che le ha provocato violenza.

Secondo me, al giorno d'oggi ci dovrebbero essere delle leggi molto severe e centri anti violenza gestiti bene dove la donna può raccontare gli episodi negativi e o denunciare.

Per denunciare bisogna anche essere tutelati. Si fanno molte manifestazioni per sensibilizzare ed anche la festa dell'8 marzo da festa delle donne è diventata festa dei diritti delle donne. Tutto questo, però, non serve se non ci sono leggi severe che aiutino le donne.

L'educazione al rispetto deve essere insegnata in famiglia perché, se l'uomo picchia o, maltratta la moglie il figlio può prendere esempio da lui e, picchiare a sua volta la fidanzata o la moglie e, così diventa una catena. Bisogna, quindi, educare i figli all'equilibrio e a pesare le parole perché possono essere anche queste violenza e, perciò vanno calcolate nel loro peso.

Chiara Mollica II F

LA FIGURA DELLA DONNA NEL TEMPO

La donna fin dal Medioevo veniva considerata inferiore rispetto all'uomo. Essa ha assunto ruoli molto diversi in base alla civiltà e al periodo storico. Nella società medioevale gli unici ruoli che poteva svolgere erano i lavori domestici e nei campi. Nei primi dell'Ottocento entrò a lavorare nelle fabbriche, soprattutto tessili. All'inizio del Novecento le donne incominciarono ad avere maggiore autonomia. Sempre nel XIX secolo era diffusa l'idea che il ruolo della donna fosse quello di casalinga, moglie e madre. Nel 1890 negli Stati Uniti nascono le prime associazioni femminili, che lottano per ottenere il diritto di voto e la possibilità di partecipare alla vita politica. Durante la prima guerra mondiale la donna sostituì gli uomini nel lavoro perché erano arruolati nell'esercito e le famiglie dovevano tutte collaborare per guadagnare qualche soldo per poter mangiare. Inoltre le donne in quegli anni lavoravano soprattutto nelle fabbriche. La festa delle donne si svolge l'otto marzo per ricordare lo sciopero avvenuto nel 1908 nella fabbrica di tessuti a New York dove erano morte alcune operaie e per denunciare le condizioni in cui le donne erano costrette a lavorare, bassi salari, tante ore di lavoro, nessuna assistenza medica.

Nelle varie civiltà, con il trascorrere del tempo, le donne avevano un ruolo diverso:

- Nella società egiziana: la donna veniva identificata come "signora della casa" e considerata uguale agli uomini.
- Nella società greca le donne avevano un ruolo passivo e domestico, obbedivano al padre e al marito così come nella società romana.
- Nella società giapponese: in epoche antiche la donna era importante e divina.
- Nelle società asiatiche le donne erano considerate delle rivoluzionarie.
- Nelle società africane delle lavoratrici.
- Nella società italiana solo nel XIX e XX secolo sono stati attribuiti alle donne maggiori diritti

Scarfi Giuseppe classe 2B

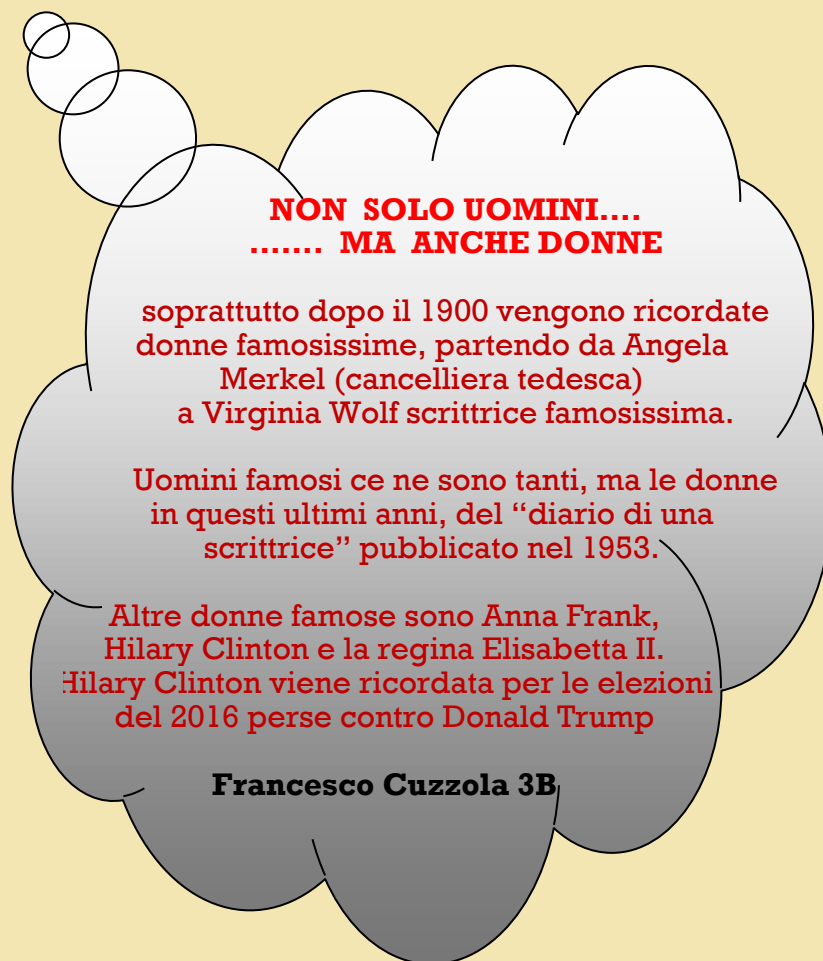
VIOLENZA SULLE DONNE

La violenza sulle donne, che brutto sentire questa parola: "**VIOLENZA**" ci siamo mai chiesti cosa significa la parola violenza è una cosa molto brutta, soprattutto quella verso le donne. Probabilmente nessuno di noi avrà subito una violenza, ma nel mondo ci sono persone (DONNE) che subiscono violenze; ma non è solo questa la cosa brutta, ancora più brutta è la violenza che le donne subiscono dai mariti, ragazze molto giovani che vengono violentate, maltrattate e molestate da uomini molto più grandi di loro.

Quando si sente in televisione che molte donne sono morte a causa dei mariti, sicuramente queste non hanno fatto niente di male e avevano famiglie che le amavano e adesso piangono per loro. La violenza è una crudeltà e bisogna mettere fine ad essa in tutto il mondo.

LE DONNE NON SI TOCCANO NEMMENO CON UN FIORE

VARACALLI SIMONA 1 E



IL RUOLO DELLA DONNA

Il ruolo della donna, nel corso dei secoli, ha subito svariati cambiamenti e in base al periodo storico la stessa è stata considerata in maniera diversa. Il lavoro idoneo per la donna era quello di occuparsi della famiglia e dei figli e quando il caso lo richiedeva svolgere anche lavori nei campi. La donna aveva solo doveri, ma non godeva di nessun diritto. Nel corso dei secoli, i movimenti femministi hanno lottato duramente per la parità dei sessi e oggi dobbiamo al coraggio di queste "eroine" la nostra libertà e individualità! Nei primi decenni dell'Ottocento, le donne iniziano a lavorare in fabbrica, cambiando il loro modo di essere e conquistando la loro autonomia. Da quel momento iniziarono a lavorare anche come infermiere e commesse tuttavia, erano ancora fortemente discriminate. Nel 1890 nascono le prime associazioni femminili "Sufragette". Per ottenere i diritti, iniziarono a fare sciopero della fame e della sete, ad incendiare case e chiese e ad infrangere vetrine di locali pubblici. Soltanto in seguito alla Seconda Guerra Mondiale, esattamente il 2 giugno 1946, le donne ottennero il riconoscimento del diritto al voto. Negli anni del fascismo inizia a riemergere una cultura di stampo maschilista. Le femministe italiane adottarono come simbolo della festa della donna, celebrata l'8 marzo, la mimosa. In questa data si ricorda la tragedia del 1908, quando tantissime donne persero la vita in un incendio presso un'industria tessile di New York. In Italia la prima celebrazione in memoria di queste donne è avvenuta il 12 marzo 1922. Nel settembre a Roma è stata istituita "l'Unione delle donne italiane" ma nonostante ciò bisogna attendere gli anni Settanta del Novecento per assistere alla nascita vera e propria di un movimento femminista. L'8 marzo 1972 in Piazza Campo dei Fiori a Roma si è svolta la manifestazione della festa della donna, durante la quale le donne hanno chiesto, tra le varie cose, anche la legalizzazione dell'aborto.

Il 1975 è stato definito dalle Nazioni Unite come l'Anno Internazionale delle Donne e l'8 marzo di quell'anno i movimenti femministi di tutto il mondo hanno manifestato per ricordare l'importanza dell'uguaglianza dei diritti tra uomini e donne. Oggi nei paesi industrializzati la donna ha parità di diritti e svolge lavori di ogni genere, ma nei paesi in via di sviluppo le donne combattono ancora per avere libertà, autonomia e diritti.

A cura di Caracciolo Carol 3I Sant'Ilario dello Jonio

CORONA VIRUS, TANTO LONTANO SEPPUR TANTO VICINO

Allora ... cosa c'è da sapere sul coronavirus. Spesso vediamo sul web tante notizie che ci allarmano, ma la stragrande parte di queste sono notizie false che puntano all'allarmismo generale. Ma questa è un'altra storia, perché noi vogliamo parlarvi della storia di questo virus infettivo.

Esordiamo col ricordare a tutti voi che il coronavirus non è mortale, anzi, ha come tasso di mortalità solo il 2 / 3 %. Questo virus, è nato fra il 20 e 25 novembre da una diffusione tra gli animali, ed è diventato un virus che sfrutta il sistema respiratorio dell'uomo per espandersi e moltiplicarsi.

Questo virus muta in continuazione cercando di cambiare aspetto per essere in equilibrio con il sistema immunitario ospite. Finora il virus ha effettuato, a detta degli scienziati, tre mutazioni che hanno permesso al virus di arrivare all'uomo.

Il vero nome del virus è COVID – 19, poiché il nome "coronavirus" sono un genere di virus a RNA che fanno parte della sottofamiglia Orthocoronavirinae, conosciuta con questo nome per delle stanghette sopra la pseudo testa del microorganismo. La sua nascita è da datarsi realmente agli anni '60, ed era conosciuto come un raffreddore comune.

La prima città colpita è Wuhan, città della Cina diffondendosi così in tutto lo stato e successivamente in altri Paesi per via di persone che, per paura di riscontrare questo raffreddore, sono tornate nel loro paese d'origine infettando i concittadini.

IL CORONAVIRUS IN ITALIA

POSITIVI AL VIRUS	DECEDUTI A CAUSA DEL VIRUS	GUARITI DAL VIRUS
in continuo aggiornamento	in continuo aggiornamento	in continuo aggiornamento

In Italia, come sicuramente tutti saprete, il numero di contagi è arrivato a portare l'Italia al terzo posto di contagiati al mondo. Nonostante ciò, non tutti sanno chi ha portato in Italia il virus. Il primo caso in Italia è stato precisamente a Roma, cosa che va a sfatare il mito di Codogno.

SINTOMI

Siamo qui per sfatare tante convinzioni di massa che girano sui social, ma dobbiamo pure informarvi della verità che gira sul web. Qui i sintomi:

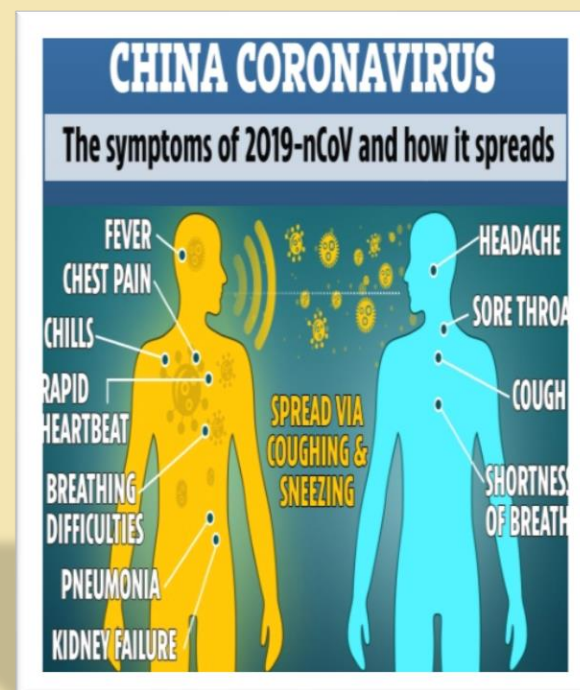
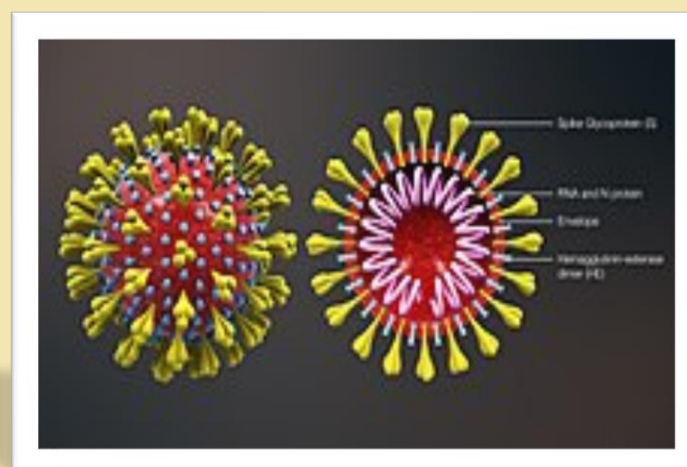
- Febbre bassa;
- Adenoidite acuta (infiammazione acuta delle tonsille);
- Polmonite virale e/o batterica;
- Bronchite.

CONSIGLI

Con tutti i falsi miti che si sono creati sui social, siamo qui per darvi dei consigli per prevenire (perché è meglio che curare !) i casi di questo virus infettivo.

1. Lavarsi le mani ogni volta che si torna a casa. Lavatele per almeno 20 secondi per cacciare tutti i batteri e i microrganismi che vi si possono poggiare.
2. Il coronavirus resta sugli oggetti per solamente 9 ore, quindi tutti gli oggetti made in china o tutti gli oggetti comprabili nei negozi cinesi **NON SONO INFETTI**.
3. Il coronavirus non potenzia le malattie di cui si è infetti, quindi non siate ipocondriaci.
4. Non spaventatevi e non diventate isterici.
5. Mantenete la giusta distanza.
6. L'amuchina di cui si sente così tanto parlare non aiuta dal coronavirus.
7. Indossare la mascherina non aiuta a proteggere dal COVID – 19, protegge solo se si è infetti per non contagiare gli altri.
8. Pulite le superfici.

A cura di Pietro Bugnano e Solinas Pietro



ABUSI ALLE DONNE

La violenza sulle donne sta degenerando. Ormai muoiono centinaia di donne alla settimana e ancora non ci sono leggi severe da applicare, per condannare i carnefici. Non capisco il perché questa violenza viene fatta, o meglio, cosa serve farla. Distruggere una donna per un futile motivo è irrazionale e l'uomo non ha diritto di farlo e deve essere punito. La donna ha un cuore, un'anima e un cervello e deve essere rispettata e ben voluta dall'uomo che ha accanto o che incontra. Spesso quando si prende una decisione di separazione, l'uomo dopo pochi giorni, vedendo la moglie che prova a cambiare vita, incomincia a seguirla. La donna decide di denunciarlo, ma la denuncia non comporta sempre l'immediatezza della pena. Sarebbe necessario che la donna possa rivolgersi ad un centro di anti-violenza, per sfuggire alle minacce dell'uomo. Mi è capitato sentire delle storie di violenze fisiche o psicologiche sulle donne e due di questi episodi mi hanno molto scioccata. Il primo parlava di un uomo di 55 anni che aveva umiliato e picchiato la moglie per molti anni. L'altro parlava di un uomo che pur condannato continuava a perseguitare la moglie. Queste violenze si possono evitare solo se c'è l'educazione per il rispetto dell'altro ed evitare di far vedere ai bambini scene di violenza in famiglia. La violenza non viene esercitata solo sulle mogli, ma tante volte possono essere in pericolo anche i loro figli, con abusi o comportamenti violenti del padre

Marino Giorgia classe 1A

Violenza sulle donne

In tutto il mondo, sfortunatamente, si stanno verificando tanti femminicidi.

Il termine "femminicidio" indica gesti di estrema violenza, di oppressione e abusi a danno delle donne. In Italia questo fenomeno è molto diffuso, infatti ogni tre giorni una donna viene uccisa da un marito, da un fidanzato o ex fidanzato. Questa forma di violenza è la causa principale della morte di donne tra i 14 e 45 anni e la percentuale più alta si registra a nord. Un esempio: "un uomo di 47 anni ha ucciso la moglie massacrandola con 10 coltellate". Un classico!

Ci sarebbero innumerevoli esempi oltre a quello espresso prima.

Ho sentito al telegiornale che molte donne sono state uccise perché hanno denunciato i loro uomini perché erano troppo violenti.

La donna si ritrova a dover subire non solo violenza fisica ma anche verbale e psicologica.

Io sinceramente, pensando a tutto questo, provo disprezzo nel vedere un uomo che sta picchiando, violentando o massacrando una donna, che la maggior parte delle volte è innocente.

L'uomo pensa di essere forte comportandosi così, ma la vera forza, oltre che stare nella donna, sta nel fare buone azioni, comportarsi bene e non essere tanto possessivi.

Gloria Raia 1E



DIVERTIRSI GIOCANDO CON LA SCRITTURA : PAGINE LIBERE SCRITTE DAGLI ALUNNI DELLA SCUOLA

PASSARE UNA NOTTE IN BIANCO

Un giorno un gruppo di ragazzi erano andati, come le altre volte, a fare una passeggiata. C'erano quattro ragazzi: Alex, Giuseppe, Giorgio e Diego, e quattro ragazze Anna, Elena, Sasha e Giulia. Andavano sempre a mangiare una pizza o a fare una passeggiata. Un giorno però vollero cambiare, e mentre camminavano videro una casa abbandonata. Tutti i maschi decisero di entrare, tranne uno Alex, il più fifone, le ragazze però entrarono solo se si entrava tutti insieme, così fecero. All'entrata della casa udirono una voce che disse: "NON DOVEVATE ENTRARE" e con questa frase si videro chiudere la porta dietro le loro spalle, e videro mostri nelle bare, quadri che si muovevano soli e tante altre cose spaventose. Quando se ne stavano per andare videro un tesoro con nove amuleti e ne presero otto. La notte erano tutti spaventati e non riuscivano a dormire, il giorno dopo decisero insieme dopo una notte passata in bianco di sbarazzarsi di quegli amuleti, e trovarono dove venderli. La notte però anche dopo venduti non riuscirono a prendere sonno perché pentiti del gesto, e la notte avevano sempre un viso bianco dalla paura. Da quel giorno si dice che chi non dorme passa una notte in bianco.

Sabrina Oliva classe 2B

Il racconto fantasy

Il guerriero e il drago

C'era una volta un castello con un mite re, che rendeva sempre felici i suoi sudditi. Ma un giorno questo re morì, per colpa di una enorme drago di fuoco. Allora i sudditi, per vendicare il re, decisero di mandare un guerriero per uccidere il drago, il più coraggioso. Il guerriero si mise in viaggio, per arrivare alla grotta del mostro, dovette attraversare un fiume e anche un fitto bosco incantato. Appena arrivato sfilò la spada, per entrare uccidere il drago e uscire con la sua testa! Entrò e trovò un sentiero buio con un'unica direzione, allora iniziò ad incamminarsi e vide alla fine del tunnel il drago di fuoco, addormentato è circondato da monete d'oro e diamanti. Prima il guerriero si perse dalla tentazione di prendere l'oro, ma poi ritornò se stesso con il rumore del fuoco, che emetteva dalle narici. Dopo essersi ripreso si avvicinò al mostro cautamente puntando il cuore e prima di trafiggerlo il drago si svegliò, vedendo che lo stava per uccidere iniziò a sputare fuoco contro il guerriero. Allora si nascose dietro a una roccia per proteggersi; dopo un po' il drago si calmò quindi il coraggioso guerriero uscì dal suo scudo e corse verso il drago e lo uccise. Il giovane tornò al castello con in mano la testa del drago, ancora insanguinata. Per la sua forza e fedeltà i sudditi desideravano che diventa asse il nuovo re, e così dopo essere stato incoronato tutti vissero felici e contenti con il nuovo re che si prendeva cura di loro.

Nadia Romeo 1B

La città scomparsa e il drago

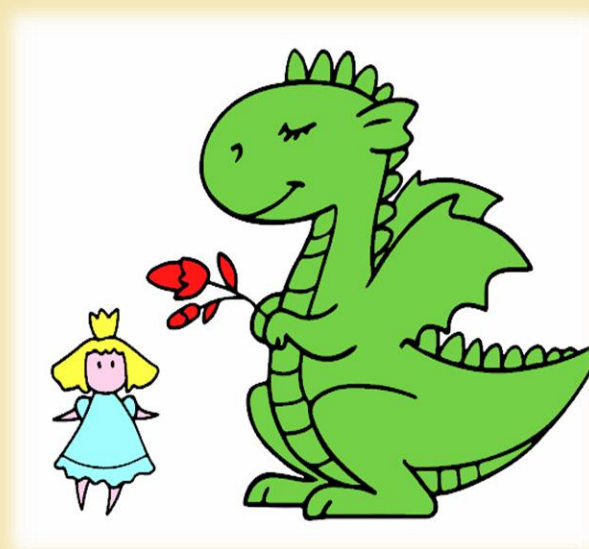
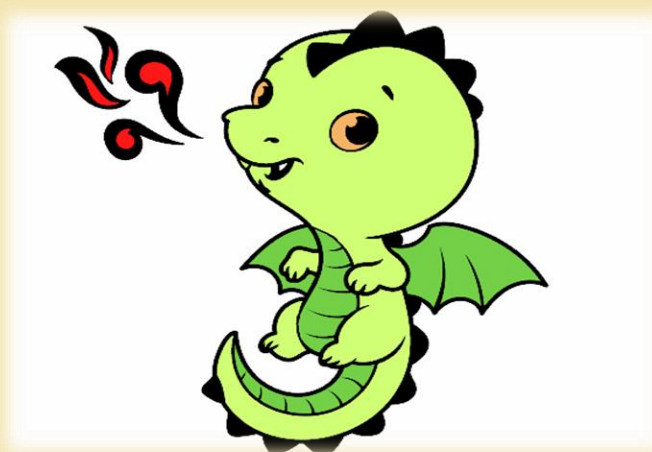
Alessandro era un ragazzo di 11 anni che viveva in montagna. Adorava leggere e un giorno lesse un libro che gli interessava particolarmente, parlava di una città sottomarina.

In un caldo pomeriggio Alessandro andò con suo cugino al mare e videro che c'era un gruppo di bambini che giocavano a pallone e il pallone finì in acqua, Alessandro andò a riprenderlo ma finì sott'acqua all'improvviso. Si trovò in un mondo sconosciuto dove c'era un drago, era basso con le zampe lunghe due metri e le orecchie lunghe 1 metro, non aveva le ali ma visto che viveva in acqua aveva le pinne.

Alessandro doveva riuscire a scappare e quindi si scontrò contro il drago. Esso gli bloccò mani e piedi in modo che non poteva muoversi ma arrivò il cugino di Alessandro che vide suo cugino in pericolo, cercò qualcosa da tirare al drago e trovò una spada.

I due tornarono a riva riportando il pallone ai bambini e raccontarono l'esperienza a tutti, quella città descritta sul libro allora esisteva veramente.

Martina Gimondo 1B



LA CRONACA SPORTIVA

I giochi sportivi studenteschi

Per il torneo di calcetto delle classi prime delle sezioni a,b,c si classifica prima la 1 B, al secondo posto la classe 1 B e per ultima la 1 C. Ci sono stati i tornei di calcetto e palla a meta delle classi seconde delle sezioni A,B,C con un primo posto della 2 A a cui è seguito da un secondo posto dalla 2 B e per finire la classe 2 C, poi quelli di pallavolo che hanno visto la vittoria della 2 C sulla 2 A, poi con una vittoria della 2 B contro la 2 C, infine la partita 2 A contro 2 B però nel mentre la palla è finita sul tetto, quindi la partita è stata spostata a data da destinarsi.

a palla meta e tre a calcetto qualificandosi per la finale.

Le terze delle sezioni A, B e C hanno iniziato con i tornei di pallavolo. Si è classificata terza la sezione B che perde tutte le partite, seconda invece è arrivata la A, contro tutte le aspettative visto com'era andata negli altri anni, che vince la partita contra la B per 15-10 nel primo set, mentre nel secondo 16-14, ma perde contro la C, che contro la B perde il primo set per 15-13, ma riesce a riprendersi vincendo il secondo 15-9 e nel set dello spareggio riesce a vincere 10-9 e a sorpresa si classifica prima dopo essersi allenati duramente.

A palla meta e calcetto le terze delle sezioni A, B e C si posizionano così: terza arriva la B che perde nuovamente tutte le partite con risultati davvero clamorosi, contro la A 15-0 con 13 punti a palla meta e 2 a calcetto contro la C invece 8-4 con un risultato di 5-3 a palla meta e 3-1 a calcetto.

Seconda arriva la C che perde contro la A per 8-1 con solo il punteggio di palla meta e passa quindi in finale la sezione A.

A cura di

Salvatore Fragomeni

Antonio Carrozza classe 2B



Tornei di Pallavolo



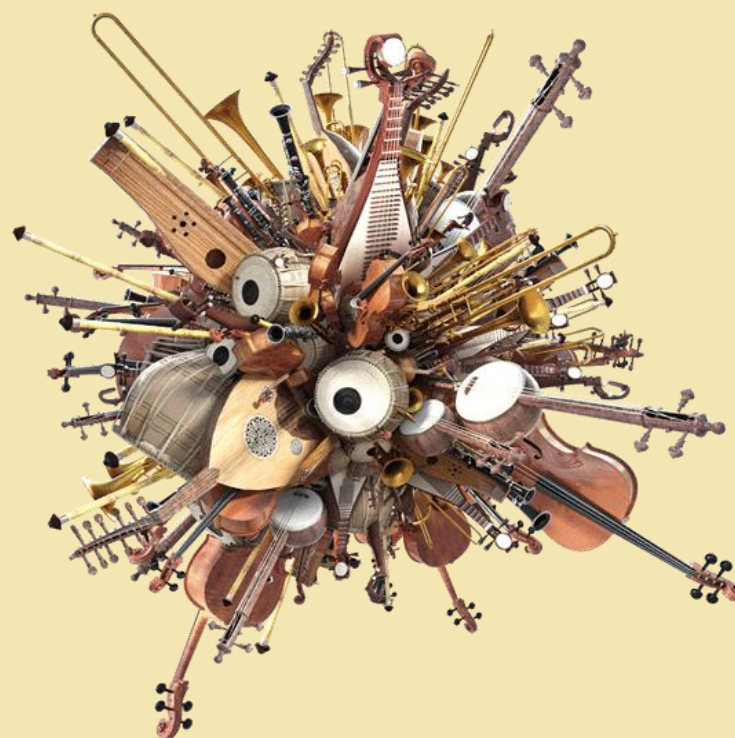
Tornei di palla meta

LA MUSICA E LA SUA IMPORTANZA

La musica per noi studenti è fondamentale perché ci permette di svagarci e da staccarci un attimo dal mondo che ci circonda. Nella nostra scuola si suonano vari strumenti: dai i più classici e semplici come il flauto e la clavietta, a quelli che richiedono maggiore impegno e studio come il pianoforte, la chitarra, il clarinetto e

le percussioni in generale. La musica nella nostra scuola si presenta sotto vari aspetti, oltre agli strumenti, con il coro a cui partecipa quasi tutto l'istituto. Con il coro sono state fatte delle uscite per partecipare a molte manifestazioni a cui sono stati partecipi persone molto importanti che hanno fatto delle osservazioni positive complimentandosi con i ragazzi e i docenti che li hanno preparati e accompagnati. Sia con il coro che con l'orchestra d'istituto si fanno dei concerti a fine anno e a volte anche a Natale per far "esibire" i ragazzi che si sono impegnati tutto l'anno per quel giorno. Secondo me la musica è un modo per sfogarsi e restare noi stessi senza essere mai giudicati per quello che ascoltiamo. Suonando uno strumento riesco a sfogarmi ed esprimere quello che provo. Per me suonare, ascoltare musica, cantare o comunque esprimere quello che sento in tutte le sue forme è molto importante.

A cura di Flora Virginia e Pozzato Gabriele 3G



POESIE SULLE DONNE



LIBERE COME FARFALLE

Noi donne ci ribelliamo,
non siamo gente da sfruttare,
ne tanto meno da ammazzare.
Vogliamo sentirci libere come le farfalle,
e felici come quando troviamo il vero
amore.
Quante donne sono state strappate ai loro
cari,
e quanti uomini continuano a farlo.
Ragazze, donne e anziane
uccise da fidanzati e mariti,
che credevano la loro anima gemella.
Noi siamo prese in giro, sfruttate
e a volte incomprese.
Molti uomini non pensano prima di agire,
non pensano di essere al mondo grazie
alle donne,
le loro madri,
e chi sa cosa pensano dei figli a sapere
quello che fanno.
Si vergogneranno,
ma gli vorranno bene comunque.
agiscono senza pensare all'amore,
quell'amore che spinge noi donne ad
amarli.
Noi diciamo **BASTA** alle ingiustizie,
vogliamo essere farfalle, libere.
Vogliamo essere felici e trovare il vero
amore.

Annalisa Lacopo 1E

VIOLENZA SULLE DONNE

Viviamo in un mondo al contrario,
dove l'amore viene nascosto e l'odio
e viene esposto.
Dove valgono di più regali come
profumi e vestiti di marca, che sorrisi
sinceri e amori veri.
Dove l'importante è apparire e
non essere.
Dove l'uomo tutto può.
Dove l'uomo tutto sa.
Viviamo in un mondo dove la
Donna viene maltrattata e per l'uomo
è un vanto.
Ora basta bisogna cambiare
questo mondo,
dobbiamo vivere in un mondo
dove vale il rispetto, soprattutto
rispetto per la donna.
La Donna è Madre, è figlia, è
sorella, è amica, è compagna
La Donna, dona la vita, a te uomo,
e tu devi proteggerla, amarla,
capirla, e rispettarla.
Alla donna le mani li devi alzare
solo se la vuoi accarezzare.
E se tu caro uomo questo non lo
sai fare, non sei un uomo ma un
vigliacco.

Guido Bumbaca "1E"

TU DONNA

tu? donna fragile
tu? donna amabile
tu? donna innocente
tu? donna intelligente.

tu? donna cacciata
tu? donna maltrattata
tu? donna picchiata
tu? donna abbandonata.

ma sei tu donna?
tu che hai sempre amato?
tu che hai abbracciato?
e tu che hai perdonato!

Congiusta Edoardo 1E



RUBRICA:

LA SCUOLA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Ciao! Io sono Marian ed ho 11 anni. Credo che queste vacanze forzate siano molto strane, per dirla tutta non mi piacciono tanto perché non sono abituato a stare a casa e non fare niente, piuttosto vorrei andare a scuola. Per colpa di questo Coronavirus, detto anche Covid 19, che si espande in tutto il mondo, non possiamo uscire di casa se non per fare la spesa o andare in ospedale. Anche se non possiamo andare a scuola, i professori ci assegnano i compiti tramite il registro elettronico e noi li svolgiamo ed è giusto così altrimenti, quando rientreremo a scuola, non ricorderemo più nulla di tutto quello che abbiamo studiato. Stando sempre in casa, una volta che finisco di fare tutto, mi annoio. Io cerco di occupare il tempo facendo qualche disegno o leggendo un libro che mi sta coinvolgendo particolarmente: in realtà è un testo scolastico in cui vi sono brani di Epica, come l'Iliade.

Questo è tutto: ecco come trascorro le mie vacanze forzate!

Harbuzariu Petru Marian, IG

VACANZE INASPETTATE

Quest'anno non è iniziato nei migliori dei modi a causa del coronavirus (un virus che per la maggior parte è letale). A quanto pare le cose stanno peggiorando, ci sono tantissimi contagiati, perfino in Calabria vi sono alcuni sospetti; hanno chiuso le scuole e le università. Io ho paura, per questo non voglio uscire di casa, esco solo nel giardino o vado in campagna. Quanto vorrei che questo fosse un incubo e tornare nella realtà felice con i miei amici, professori e andare a scuola.

Antonio Iamundo, IG

RIVOGLIO LA VITA DI PRIMA

Siamo a casa da una settimana e non ne posso più. Si sente parlare solo di questo virus per colpa del quale non siamo a scuola e la mia testa sta esplodendo.

Non ho niente da fare e mi sento un po' rimbambita. Anche se facciamo lezione interattiva non è la stessa cosa, mi mancano tutti i miei compagni di classe, mi manca non vederli ogni mattina e scherzare insieme; se devo essere sincera mi mancano pure un po' le professoressa, anzi tanto.

Ho sospeso tutto, mi sento strana: ero piena di impegni ed ora mi ritrovo a fare niente. Non mi sento più me stessa. Io questa cosa non la sto vivendo molto bene mi porta a fare incubi la notte, essere triste.

Le mie giornate sono sempre le stesse: mi sveglio al mattino, studio, guardo un film, sto al telefono e mia mamma mi sgrida perché non vuole che io stia troppo al telefono. Faccio le solite cose che mi fanno rimbambire.

La mia testa non sa a che pensare oltre a questo virus che fa terrorizzare; IO RIVOGLIO LA VITA DI PRIMA, SENZA TIMORE MA CON LA VOGLIA DI COMBATTERE IL FUTURO. Questo è quello che vorrei ma lo so che è quasi impossibile da raggiungere ma io sono disposta a tutto come ora sono disposta a stare chiusa a casa facendo le videochiamate con le mie amiche e non vedendole. Io in questo momento sto vivendo nel timore perché sono in una situazione un po' critica: mio padre lavora in ospedale, mia nonna è un po' anziana e io vivo col timore che mio padre arrivi oggi da lavoro e non mi abbraccerà come al suo solito, non potrò stargli vicino. Questo succede anche con mia nonna; l'unica nonna che mi rimane e io le voglio un sacco di bene e spero che questa EPIDEMIA finisca al più presto facendo ricomparire sul volto di ognuno il sorriso smagliante che portava precedentemente.

Ancora mancano giorni per rimanere a casa ma VOLERE è POTERE.

Giulia Giannotti, 1G

La vacanza forzata

È solo da tre giorni che non vado a scuola e non frequento le mie attività e ne sento la mancanza. Inizialmente ero felice di non andare a scuola, ma solo ora mi sono resa conto che la mia vita senza niente da fare è noiosa. La mia vita l'ho sempre definita una corsa contro il tempo e voi penserete in modo negativo, ma non è così.

La mia corsa contro il tempo è la cosa che mi rende felice, forte e coraggiosa come sono sempre. con il coronavirus alcune persone secondo me si stanno comportando da maleducati: per esempio alzare i prezzi dell'amuchina o delle salviettine nel momento di bisogno. Mi mancano le voci delle professoressa che ci sgridano e quelle di noi che urliamo. Non riesco neanche a svegliarmi dopo le otto e mezza perché ormai mi sono abituata!!

Della chiusura delle scuole da un lato penso che abbiano fatto bene perché la maggior parte dei miei compagni ha la tosse o ha avuto recentemente la febbre o il raffreddore, dall'altro no perché si annullano le attività che abbiamo pagato e anche se ci ritornano i soldi era comunque una bella esperienza. Stare a casa è veramente noioso perché non hai quasi niente da fare. Mi sto dedicando alla cucina: ieri ho fatto le mozzarelle in carrozza e la cheesecake ed erano veramente buoni, ma non mi sono divertita, come sempre mi sentivo rinchiusa. Spero che quest'orribile situazione finisca presto perché non vedo l'ora di tornare alla mia corsa contro il tempo.

Cristina Galasso, IG

Come trascorro queste "vacanze"!

Voglio raccontarvi come sto trascorrendo queste vacanze, secondo me, infinite. All'inizio non mi stavo preoccupando sul serio, è solo una settimana, uscivo con le mie amiche, i primi giorni, ma poi ascoltando il telegiornale ho smesso. Questi giorni sono un inferno, non so mai cosa fare!

In questo periodo non possono mancare i compiti, ma ho difficoltà e anche per questo motivo vorrei ritornare a scuola, visto che sfortunatamente non posso accedere al registro elettronico. Quando accendo la televisione per guardare magari un film o una serie TV, non sento altro che parlare di coronavirus,

L'altro giorno mia zia è uscita per una necessità, fare la spesa, e ha incontrato persone con cinque carrelli pieni di alimenti, sembra che stia arrivando la fine del mondo! Per far passare il tempo faccio diverse attività: gioco col cane, videochiamo le mie amiche, mi dedico a disegnare, ma poi esce uno scarabocchio pur stando ore a farlo, ascolto la musica e inizio ballare come una matta

Lo ammetto mi mancano i miei amici è brutto non vederli per più di un mese, visto che è arrivata la notizia che le scuole saranno chiuse fino al tre aprile. Sinceramente la situazione ci sta sfuggendo di mano, beh, si dice che è importante avere un'amuchina a portata di mano e poi la vendono al prezzo di un paio di scarpe, per di più le mascherine sono arrivate a costare 4/5 euro ciascuna!

Spero che si risolva tutto al più presto, così che ritorniamo a fare la vita "noiosa" di ogni giorno!

Romeo Maria Angela, IG

VACANZE O NO???

In questo periodo stiamo vivendo delle vacanze forzate che ci stanno vietando una parte importante della nostra vita: l'istruzione.

In questo momento tutti noi ci stiamo chiedendo se sia stata un'idea giusta quella di chiudere le scuole dato che alla fine non tutti stiamo rispettando le varie regole che ci sono state date, ad esempio quella di non frequentare luoghi affollati. E purtroppo dato che molte persone non considerano importanti queste semplicissime istruzioni, si sta rischiando anche il prolungamento di queste chiusure.

Io queste "vacanze" le sto passando in modo normale, come qualsiasi giornata della mia vita, anche se devo ammettere che non è davvero come sempre, il fatto di non poter andare a scuola è anche un motivo per non passare più del tempo con i proprio amici che magari solo a scuola si potevano incontrare, significa anche dover restare tutto il giorno a casa dato che, almeno quando le scuole erano aperte, le mattinate passano più velocemente.

Alla fine niente di tutto, l'unica cosa che ci resta adesso è quella di stare chiusi in casa finché questa "epidemia" non sarà finalmente finita, e sì, l'ho chiamata epidemia perché finché prima era una semplice malattia partita dalla Cina adesso è un vero disastro e l'unica cosa che possiamo fare è cercare di stare tranquilli perché agitarsi potrebbe soltanto peggiorare le cose.

Cataldo Michelle, 1G

#IORESTOACASA#**MARZO 2020**

C 'e' nu virus assai potenti
chi colpiu tutti i continenti,
tutta l'Italia zona rossa fu dichiarata
e a genti è tutta preoccupata.

A scola è chiusa, fora non potimu nesciri,
e l'amici non potimu mancu vidiri.

C'è nu silenziu ndi tutta a via,
chi menti tanta malinconia.

Speru ca chistu incubu finisci prestu, e
potimu dari di novu abbracci e baci
cusi' torna a regnari a paci.

Antonietta Scuruchi

VOLIA

volia mu scrivu na pojisia mportanti
ma portu a scola, ma lejiu a tutti quanti

ma è tempu malu, restamu nquarantena

ma scrivu u stessu ca forzi vali a pena
ma...

vi promettu ca quandu è primavera
vi scrivu natta a tutta a scola ntera.

Giuseppe Delfino 1E

VACANZE FORZATE

In questo periodo stiamo vivendo una situazione surreale creata dall'epidemia o meglio pandemia del coronavirus. Per evitare maggiori contagi, il governo ha deciso di sospendere le attività scolastiche di tutti i gradi, le manifestazioni sportive agonistiche, i tribunali sono chiusi e persino i programmi televisivi sono senza pubblico. Mi sembra di vivere un incubo, siamo ormai prigionieri di noi stessi perché anche se non si va a scuola o al lavoro si evita comunque di uscire di casa. Si vive con la paura di essere contagiati e messi in quarantena, così anche io passo le giornate a casa cercando di far passare il tempo tra qualche gioco e qualche compito assegnato. Questo virus oltre che "rubare la vita" a chi purtroppo viene contagiato, "ruba la nostra libertà" che abbiamo conquistato con enormi sacrifici.

Tobias Ferraro, 1G



**#IO RESTO
A CASA**

